

**Centro della Pastorale Sanitaria
della Diocesi di Roma**

**Raccolta
delle Presentazioni
dei Vademecum
dal 1999 al 2009
con relativi temi**

Diocesi di Roma

PREFAZIONE

Abbiamo raccolto le presentazioni dei Vademecum, che vanno dal 1999 al 2009, dieci anni di cammino segnati dal “*Progetto Pastorale per gli anni 2000*” e dai temi delle “*Vocazioni*” di speciale consacrazione, della “*Famiglia*” e della “*Trasmisione della fede alle nuove generazioni*”. Accanto abbiamo allegati i sommari dei temi trattati nei vari sussidi, che danno un’idea delle molteplici riflessioni teologiche, antropologiche, pastorali, sanitarie che sono state sviluppate e le prospettive concrete che abbiamo proposto per l’attuazione, nelle strutture sanitarie.

- Il Vademecum formulato ogni anno non è stato un semplice sussidio di cose da fare, ma uno strumento di approfondimento e un veicolo per fare giungere alcune idee e modalità attuative che rendessero la pastorale sanitaria uno stile, quasi un’arte, di evangelizzare nei luoghi di sofferenza ma anche di speranza.
- Accanto a questo primo aspetto dell’evangelizzazione si è cercato di aiutare il personale e le strutture ospedaliere a migliorare qualitativamente l’assistenza ai malati e ai loro familiari, avendo un’attenzione particolare alla dimensione umana dell’opera sanitaria verso la persona concreta.
- Anche verso il territorio si è cercato di sviluppare una riflessione sull’importanza dell’uomo malato che soffre e sul dovere della comunità cristiana di prendersi cura come soggetto primario, ma anche di valorizzare i malati essendo anch’essi soggetti che possono dare un forte contributo al bene della comunità, all’annuncio del Vangelo della croce, un contributo d’amore per la salvezza di tutti: (vedi “*La pastorale della salute nel-per-con il territorio*”).
- Un altro sussidio importante che è stato proposto è: “*E si prese cura di lui*” che fa riferimento al documento del Papa Giovanni Paolo II “*Novo millennio inuente*”, in sintonia con il programma Diocesano 2001-2004 «**Ripartire da Cristo per la missione permanente nella città**».

- Per i sacerdoti, soprattutto per i nuovi che non conoscono la realtà della pastorale sanitaria della nostra Diocesi, abbiamo preparato un sussidio dal titolo: *“Uno stile di vita per un servizio d’amore”* in cui si illustra come essere e come fare il cappellano nei luoghi di cura; nella seconda parte si presenta la vita della Diocesi e i suggerimenti pratici per una presenza significativa del cappellano nelle strutture sanitarie.
- Per il triennio della famiglia abbiamo fornito un Vademecum per la missione alle famiglie che venivano in Ospedale e un sussidio, (uno in forma più grande e uno in forma tascabile), dal titolo: *“La malattia e la sofferenza nella famiglia”*, un libretto di preghiere per gli ammalati per prepararsi a vivere le varie circostanze belle e dolorose della vita, e il *Credo a fascicoli* distribuiti nei vari periodi liturgici dell’anno.
- Nel triennio dedicato all’*emergenza educativa* e alla *trasmissione della fede alle nuove generazioni*, abbiamo cercato attraverso una semplice *inchiesta* di interpellare i giovani, presenti in ospedale, o come degenti o come personale medico o infermieri (anche gli studenti delle facoltà infermieristiche) per aiutarci a capire come i giovani vivono la fede quando sono segnati dalla malattia. Sono emersi interessanti risultati che ci hanno permesso di valorizzare meglio i suggerimenti dei vari Vademecum. In questi anni ci ha condotto per mano la figura di Gesù risorto, nostra speranza, con riferimento alla seconda enciclica di Papa Benedetto XVI *“Spe salvi”*.

La verifica ci permetterà di *“fare memoria”* del cammino fatto, dei grandi doni che Dio ci ha dato, del bene che abbiamo potuto seminare e della comunione che abbiamo vissuto insieme. Il Signore ci dà ancora da fare nella sua vigna, rinnovandoci la sua fiducia; sia la verifica vissuta come un’ulteriore opportunità di bene.

Lode e gloria a Lui nei secoli dei secoli. Amen.

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 1999-2000

PRESENTAZIONE DEL CARDINAL VICARIO CAMILLO RUINI

Sono molto lieto di introdurre questo programma pastorale per il 2000, dedicato al vasto mondo degli Operatori sanitari. Gli ospedali, e in genere i luoghi di cura, ricevono da sempre, nella pastorale della Chiesa, una speciale e specifica attenzione. Anzi, è noto come alle origini stesse degli istituti ospedalieri stia la sollecitudine dell'amore cristiano per gli ammalati.

I motivi di questa attenzione e sollecitudine sono molteplici, ma si riconducono tutti a quella radice che è la carità di Cristo. Accanto al desiderio di alleviare le sofferenze e, nella misura del possibile, di aiutare il ricupero della salute, sta infatti la preoccupazione di essere vicini ai nostri fratelli e sorelle nel tempo più impegnativo della loro esistenza terrena, quello nel quale possono essere chiamati a varcare la soglia che separa la vita presente da quella futura. Anche a prescindere da questa possibilità, che è tra tutte la più radicale e decisiva, gli ammalati sono spontaneamente inclini a vedere in modo chiaro e sincero il proprio cammino morale e spirituale ed a prendere sul serio le grandi domande della vita.

La pastorale sanitaria si pone dunque l'obiettivo di rinvigorire la presenza e la proposta cristiana, sia verso tutti coloro che lavorano in questi settori – dai medici e dal personale paramedico e infermieristico, agli amministratori – o vi fanno opera di volontariato, sia verso gli ammalati e i loro familiari.

L'intenzione, in particolare, è quella *di passare da una pastorale spesso limitata all'assistenza sacramentale ad un vero lavoro di evangelizzazione, nel quale la ricezione dei sacramenti sia il momento culminante della proposta della fede*. Non si possono certo ignorare le difficoltà oggettive di un tale sviluppo, sia in rapporto alla scarsità del personale religioso sia a causa dei tempi sempre più ristretti delle degenze ospedaliere, ma ciò non

fa venir meno la necessità e l'urgenza di procedere in questa direzione, se vogliamo rispondere alle esigenze attuali della pastorale della sanità. Da tutto ciò risulta chiaro quanto sia importante, anzi essenziale, che tutti i credenti che operano nei luoghi di cura, e più ampiamente le parrocchie e in genere le comunità cristiane, si sentano coinvolti e impegnati in questa evangelizzazione e in questa pastorale. Uno degli obiettivi della pastorale diocesana deve essere certamente quello di dare alla pastorale sanitaria nuovo slancio, convinzione e disponibilità di risorse umane.

Confido pertanto che questo programma pastorale per l'anno del Grande Giubileo, oltre ad essere guida sicura per il mondo della sanità, trovi attenzione e susciti collaborazioni in tutta la Diocesi di Roma.

Camillo Card. Ruini

*Vicario del Santo Padre
per la Diocesi di Roma*



Sommario del Vademecum: PROGETTO PASTORALE 2000

Presentazione del Cardinale Vicario	pag. 3
RIFLESSIONI TEOLOGICHE PASTORALI	
1. Cristo, vita, salute e salvezza dell'uomo	» 5
2. La Chiesa, comunità sanante	» 6
3. Pastorale sanitaria e Chiesa locale: come coniugare oggi salute e salvezza	» 8
PROSPETTIVE PASTORALI CONCRETE	
1. Analisi di situazione	» 12
2. Cristo centro del messaggio e dell'azione della Chiesa	» 15
3. Le scelte prioritarie dell'azione pastorale	» 16

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2000-2001

PRESENTAZIONE DEL CARDINALE VICARIO CAMILLO RUINI

Presento con piacere il Progetto Pastorale per l'anno 2000-2001 preparato dal Centro Diocesano per la Pastorale Sanitaria. *Essa costituisce infatti una dimensione essenziale dell'impegno pastorale complessivo della Diocesi di Roma.* Naturalmente quest'anno anche la pastorale sanitaria parteciperà anzitutto a quella opera comune di preghiera, riflessione e discernimento alla quale tutta la Diocesi è chiamata, al fine di rendere stabilmente più missionario il proprio servizio: a questo scopo raccomandando lo strumento di lavoro che è stato pubblicato e distribuito nei giorni scorsi e che dovrà condurre alla grande Assemblea diocesana del 7-9 giugno 2001.

Il presente progetto pastorale ha, tra gli altri, il merito di collocare in maniera chiara e consapevole la pastorale sanitaria nel contesto sia della situazione concreta della Sanità a Roma e in Italia, con le riforme in atto, sia più ampiamente della cultura che sta venendo avanti riguardo alla salute e alle cure che ad essa vanno dedicate.

Centrale è poi la convinzione del ruolo dell'intera comunità cristiana come soggetto della pastorale sanitaria. È un ruolo da sviluppare su un doppio versante: anzitutto quello della cura pastorale e in senso proprio, con l'impegno di evangelizzazione verso le persone dei malati, le loro famiglie e tutto il personale sanitario; si tratta di unire sempre più intimamente all'irrinunciabile offerta dei sacramenti l'opera dell'evangelizzazione, ossia dell'annuncio di Cristo Salvatore integrale dell'uomo, nel tempo e nell'eternità. E tutto questo va fatto nell'intero ambito della Sanità, sia specificatamente cattolica, sia

pubblica o privata senza particolari riferimenti ecclesiali.

Il secondo versante è quello del contributo che, come Chiesa, siamo chiamati a dare al miglioramento qualitativo dell'assistenza sanitaria, avendo attenzione particolare alla sua dimensione "umana", cioè alla sollecitudine per la persona concreta del malato e per i suoi familiari, considerando la persona umana sempre come fine di ogni attività medica e infermieristica.

Il mio augurio più cordiale è che questo fascicolo possa rappresentare una guida e uno stimolo efficace nel proseguire queste essenziali finalità.

Camillo Card. Ruini

Vicario del Santo Padre

per la Diocesi di Roma



**Sommario del Vademecum:
LA PASTORALE DELLA SALUTE NEL-PER-CON
IL TERRITORIO**

*Verso un'alleanza terapeutica nella chiesa per la salute
e la salvezza dell'uomo d'oggi*

PREFAZIONE	pag. 5
INTRODUZIONE: PERCHÉ IL TERRITORIO	
1. Il nuovo contesto socio-culturale	» 7
2. La riforma del Servizio sanitario nazionale	» 8
3. La maturazione della pastorale sanitaria	» 9
CAP. 1.	
LA FONDAZIONE BIBLICA, TEOLOGICA E PASTORALE	
4. La parabola del Buon Samaritano	» 11
5. Gesù, il Buon Samaritano	» 12
6. La Chiesa, samaritana dell'umanità	» 13
7. Noi, samaritani di oggi	» 14
CAP. 2.	
LA PASTORALE DELLA SALUTE IN DIOCESI	
8. La comunità cristiana, soggetto della pastorale sanitaria	» 17
9. Il mandato della Chiesa	» 18
10. Un progetto unitario di pastorale della salute	» 18
11. La comunità sanata, diventa sanante	» 20
12. Riaffermare un'antropologia cristiana	» 22
13. La risposta alle sfide di oggi è la santità	» 23
14. La comunicazione della fede	» 24
15. Gli obiettivi pastorali	» 25

CAP. 3.

LA PASTORALE DELLA SALUTE IN PARROCCHIA

16. La parrocchia e gli infermi	pag. 27
17. La valorizzazione degli infermi come soggetti attivi »	28
18. Infermi e sani, tutti in missione per, con, in Cristo »	29
19. Annunciare il Vangelo della Vita »	30
20. Il valore escatologico della sofferenza »	33
21. Malati, disabili, handicappati: un dono per la Chiesa »	34
22. Educare alla salute »	35
23. Il malato »	37
24. Famiglia e malattia »	39
25. La figure ministeriali »	41
26. I Volontari e il ministero di consolazione »	42
27. Il ministro straordinario dell'Eucarestia »	44
28. Il ministero del Diacono nella pastorale sanitaria parrocchiale »	45
29. La collaborazione con la Caritas »	46
30. La pastorale della salute nelle prefetture »	47
31. Pastorale della salute e amministratori della sanità pubblica »	48

CAP. 4.

I RAPPORTI FRA PARROCCHIE E OSPEDALI E CASE DI CURA

32. Rafforzare il vincolo della comunione nella Chiesa locale »	49
33. Integrare la pastorale ospedaliera con quella della Diocesi e della parrocchia »	50
34. La collaborazione tra parrocchie e centri di assistenza e cura »	50

CONCLUSIONE »	52
---------------	----

PRESENTAZIONE DEL VESCOVO AUSILIARE
ARMANDO BRAMBILLA

UNO STILE DI VITA PER UN SERVIZIO D'AMORE

La Diocesi di Roma è impegnata, nell'ambito del programma triennale **“Ripartire da Cristo per la missione permanente nella città”** ad evidenziare quest'anno il tema della **vocazione sacerdotale** e quella di speciale consacrazione: **“Chiamati per la missione”**.

Questo **“sussidio”** vuole essere un contributo per i presbiteri, i seminaristi, i religiosi e i diaconi, ma soprattutto per i sacerdoti di altre Diocesi italiane e straniere che sono a Roma per motivi di studio e prestano un servizio come assistenti spirituali negli ospedali o case di cura.

Si divide in due parti: *la prima* è tratta dal sussidio pastorale per la catechesi e la celebrazione dei sacramenti nelle istituzioni sanitarie: *«Celebrare “con” e “per” i malati»*, preparato nel 1993 dal mio predecessore Sua Ecc. Mons. Luca Brandolini, Vescovo per la pastorale sanitaria; *la seconda* parte è una riflessione che abbiamo fatto con i capellani responsabili dei cinque settori sulle modalità di presenza oggi, nelle strutture sanitarie, degli assistenti spirituali ospedalieri.

Si è cercato di riassumere il meglio della tradizione della pastorale sanitaria per aiutare ogni sacerdote, senza voler mortificare l'originalità e la creatività di ognuno, ad operare nel migliore dei modi.

L'attualizzazione di questo indirizzo da parte di tutti, servirà a creare una coscienza dinamica e una spiritualità di comunione, quale frutto dell'unità sacramentale del presbiterio della Chiesa che è in Roma.

È importante per ogni sacerdote **“abitare la storia”** ossia vivere il tempo e l'ambiente, calandosi pienamente nel contesto in

cui la provvidenza lo ha posto ad operare. Per questo ognuno che presta il suo servizio nella Diocesi di Roma deve cercare di assumere lo stile del presbiterio romano e attuare il progetto pastorale che in questi anni la Diocesi sta proponendo.

Oggi, più di ieri, in tutta la chiesa, e in particolare nel mondo socio-sanitario, è necessario che ogni sacerdote sappia fare della sua vita e degli avvenimenti che gli accadono una lettura sapienziale mutuata dalla Parola di Dio e dai sacramenti, fonte di grazia, per poter poi tradurre in modo graduale, ma continuativo, gli obiettivi che la Chiesa si è posta per questi anni.

Consapevoli che la santità della vita si raggiunge nel ministero vissuto quotidianamente come dedizione a Cristo e alla sua Chiesa, chiediamo a Maria Madre dell'eterno sacerdote e ai Santi ospedalieri l'aiuto e l'intercessione per compiere bene il nostro dovere.

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare

Delegato per la Pastorale Sanitaria

Sommario del Sussidio per i cappellani: UNO STILE DI VITA PER UN SERVIZIO D'AMORE

PRESENTAZIONE	pag.	5
Benvenuto	»	6
PRIMA PARTE		
I cambiamenti socio-culturali	»	7
I compiti e le responsabilità del Cappellano	»	10
La celebrazione Eucaristica	»	13
L'Eucaristia ai malati nei reparti	»	15
II Sacramento della riconciliazione	»	17
Il Sacramento dell'unzione degli infermi	»	18
Le esequie per i defunti	»	21
La pietà popolare	»	23
La chiesa edificio	»	24

SECONDA PARTE

Suggerimenti pratici per una presenza significativa del Cappellano nelle strutture sanitarie	» 25
Costruire con i confratelli uno stile di vita fraterno nel rispetto e nella valorizzazione della diversità	» 28
Una casa decorosa per i sacerdoti	» 29
La Diocesi di Roma	
È necessaria una progettualità pastorale	» 30
La chiesa locale nella quale si esercita il ministero	» 31
Il settore - La prefettura - La parrocchia	
I rapporti con i mass-media	» 32
Assistente religioso Ospedaliero in una chiesa tutta ministeriale	» 33
Valorizzazione delle Suore in Ospedale	
Il ministero pastorale e gli operatori sanitari	pag. 35
Le associazioni di Volontariato	» 36
La tua Diocesi - Il tuo ordine religioso	» 37
La città di Roma e la regione Lazio	
Il territorio dove si trova la struttura sanitaria in cui operi	» 38
CONCLUSIONI	» 39

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2002-2003

PRESENTAZIONE DEL VESCOVO AUSILIARE ARMANDO BRAMBILLA

DALL'INCONTRO CON CRISTO, UNA NUOVA MISSIONE DI EVANGELIZZAZIONE

Riferimento al documento del Santo Padre "Novo Millennio inuente" "Duc in altum" (Prendi il largo)

In sintonia con il Programma Pastorale Diocesano 2001-2004 *"Ripartire da Cristo per la missione permanente nella città"*. Itinerario liturgico-spirituale-pastorale per la comunità cristiana in Ospedale e nelle Case di Cura.

Proponiamo quest'anno un "itinerario liturgico - spirituale - pastorale" per aiutare ad individuare e attuare uno stile pastorale verso i malati che sia modulato sul prendersi cura di tutta la persona e il suo **"ben-essere"** corporale - psico-fisico - morale e spirituale.

Accanto a questo occorre anche individuare dei percorsi educativi che realizzino una più forte incisività formativa, celebrativa, caritativa per tutti gli operatori sanitari, volontari, familiari dei malati e di quanti per diversi motivi si occupano dell'ospedale.

Prendersi cura di tutta la dimensione della persona, compreso l'aspetto spirituale, è molto importante, perché può aiutare a far maturare una maggior consapevolezza di sé e della propria situazione di bisogno e di salvezza.

Perché l'uomo sia autenticamente se stesso e possa intrattenere un rapporto vero con il mistero di Dio, gli occorre fare l'esperienza della povertà nello spirito (e quando si è ammalati si è fra i più poveri tra i poveri per la fragilità e il limite del proprio essere), ciò è il presupposto per la domanda di un intervento e di un'azione liberante. Quando il cuore desidera si predispone a ricevere il dono. (vedi l'episodio evangelico di Zaccheo - Lc. 19.1-10).

La malattia può essere il momento della presa di coscienza del bisogno profondo dello spirito, delle proprie contraddizioni, delle attese più profonde.

La misericordia e la potenza di Dio trasformano la profondità dell'essere, liberano tutta la condizione umana dalla sua precarietà e rimettono in piedi un uomo del tutto nuovo.

Questo intervento di Dio fa scoprire che l'uomo non è più abbandonato al groviglio delle proprie contraddizioni e al confuso agitarsi delle proprie vicende o di quelle della storia, ma possiede una vita nuova, più sana sotto tutti gli aspetti.

A queste attese, la «**comunità sanante**» in ospedale, dove rispondere con una proposta concreta, ponendo al centro Cristo medico e salvatore.

Il tentativo di questo sussidio è quello di proporre un progetto unitario di pastorale della salute, utilizzando una metodologia che evidenzia gli aspetti *dell'accoglienza, dell'ascolto, della comunicazione, della carità, della valorizzazione, della sofferenza, della guarigione e della festa che è la Pasqua di Cristo morto e risorto.*

La Chiesa sanata da Gesù Cristo, diventa comunità sanante che ha in sé delle risorse terapeutiche e salutari che sono uniche per l'uomo ammalato, che le derivano dal Vangelo, dai Sacramenti, dalla grazia divina, dallo Spirito Santo.

Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica che:

«Il Signore Gesù medico delle nostre anime e dei nostri corpi, colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute del corpo, ha voluto che la sua Chiesa continuasse con la forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza, anche presso le proprie membra» (1421).

Nei sacramenti ogni credente può attingere il valore più alto della sua esistenza e quella grazia di vita che gli permette di essere sanato nel profondo del suo cuore.

Questo sussidio può diventare un aiuto alla “*comunità samaritana*”, Chiesa che vive il mistero terapeutico come mis-

sione, nella misura in cui sia preso in piena considerazione, senza demoralizzarsi di fronte alle inevitabili difficoltà, cercando di adattarlo alla situazione specifica di ogni struttura sanitaria in cui si opera.

Come Dio è entrato nella storia concreta di un popolo, così la comunità cristiana ospedaliera deve esercitare la sua opera sanante incarnandosi nei bisogni concreti delle persone con cui viene in contatto, perché si attui la salute-salvezza portata da Gesù Cristo, ponendosi sempre più come segno profetico che indica la strada verso la “terra promessa” che Dio ha riservato agli uomini.

Per essere capaci di condividere il dolore e la sofferenza è necessario che la comunità cristiana faccia continuamente l’esperienza della compassione guaritrice di Dio.

La “**diaconia**” della Chiesa può essere esercitata nella misura in cui si è imparato da Gesù a lasciarsi lavare i piedi, prima di ricevere il dono del suo corpo e del suo sangue.

Con questi sentimenti auguro un fruttuoso lavoro pastorale per il bene di tutti, nella convinzione che questo strumento produrrà i suoi frutti nella misura in cui l’impegno pastorale sarà sorretto dalla fantasia della carità.

✠ **Armando Brambilla**

Vescovo Ausiliare

Delegato per la Pastorale Sanitaria

Sommario del Vademecum: PROGETTO PASTORALE 2000

Introduzione	Pag. 3
La fondazione	»
Meta generale	» 6

I PARADIGMI E IL LORO SVILUPPO TEMATICO

L'accoglienza	» 11
L'ascolto	» 14
La misericordia	» 17
La guarigione	» 21
La comunione e la carità	» 24
La sofferenza	» 27
La festa nell'ottavo giorno	» 30
La preghiera Mariana	» 33

QUATTRO DIVERSE PROPOSTE DI ITINERARI SPIRITUALI PER LA PASTORALE OSPEDALIERA

Itinerario spirituale ordinato su ritmo settimanale	» 35
Itinerario con impostazione tematica settimanale	» 39
Itinerario spirituale ordinato su ritmo mensile	» 40
Progetto di programma pastorale ospedaliera incentrato su "La settimana della vita" dal 4 all'11 febbraio	» 43

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2003-2004

I ANNO SUL TEMA DELLA FAMIGLIA

PRESENTAZIONE DELLE SCHEDE: «FAMIGLIA E MISSIONE»

“La famiglia è il luogo privilegiato dell’umanizzazione della persona e della società e per essa passa il futuro del mondo e della chiesa” (Giovanni Paolo II, maggio 2003).

Il Papa ci dice che l’attenzione alle famiglie è vitale per la chiesa, per la società, per questo anche noi come Pastorale Sanitaria vogliamo, unitamente a tutta la Diocesi, focalizzare per gli anni 2003-2005 la nostra attenzione sulla famiglia dei malati, ma anche su quella degli operatori sanitari e sulla famiglia Ospedaliera nella sua totalità. Le modalità d’impegno pastorale saranno le stesse dello scorso anno e verteranno su alcune tematiche da sviluppare una settimana al mese con particolare riferimento alla famiglia.

Il primario impegno quotidiano dei cappellani è quello della visita ai malati e l’amministrazione dei sacramenti; tuttavia le iniziative di formazione, catechesi, liturgia, carità, per quanto è possibile, dovrebbero essere rivolte anche alle famiglie con modalità da inventare e sperimentare a seconda delle varie strutture, piccole, medie, grandi, pubbliche o private, religiose o laiche. L’attuazione del programma servirà anche a vivere tutti insieme il respiro della chiesa Diocesana in modo più forte e più concreto. Come ogni anno il punto apicale si avrà nella *“settimana della vita”* con la giornata del malato che ha bisogno di essere sempre più valorizzata e promossa in Ospedale e Case di cura, nelle famiglie, nelle parrocchie, in particolare e in quelle famiglie con malati cronici o anziani.

Sicuramente è una proposta ambiziosa quella di riuscire a coinvolgere le famiglie non solo come oggetto della pastorale

della salute, ma soprattutto come soggetto. Non siamo soli, in questa impresa, il Signore è con noi, e “se Lui è con noi chi sarà contro di noi?”. Comunque la buona riuscita del programma sarà direttamente proporzionale alla convinzione del cappellano, delle suore e dei laici impegnati, del loro entusiasmo, delle loro iniziative e sussidi preparati in loco, che sicuramente saranno più appropriati all’ambiente dove devono essere proposti.

Come lo scorso anno ci saranno delle celebrazioni diocesane presiedute dal Vescovo ogni settimana, in strutture diverse, aperte a tutti ma in special modo alle famiglie.

La Santa Famiglia di Nazareth ci aiuti e ci sostenga in questo sforzo, per il bene di tutte le famiglie e dei loro parenti ammalati, per la promozione di una pastorale unitaria diocesana.

Il Vademecum per l’anno pastorale 2003-2004 è stato proposto sotto forma di schede.

*Le schede di “**Famiglia e missione**” erano strutturate in argomenti da svolgere ogni settimana, con riferimento ai temi che la Chiesa nella sua vita liturgica svolge ogni mese.*

- Per Ottobre si proponeva la “**settimana missionaria**”
” Novembre si proponeva la “**settimana dei defunti**”
” Dicembre si proponeva la “**settimana della carità in concomitanza dell’Avvento e del S. Natale**”
” Gennaio si proponeva la “**settimana dell’Ecumenismo**”
” Febbraio si proponeva la “**settimana della vita in occasione della giornata della vita e del malato**”
” Marzo si proponeva la “**settimana della riconciliazione in concomitanza con la Quaresima**”
” Aprile si proponeva la “**settimana Benedizione Pasquale**”
” Maggio si proponeva la “**settimana mariana**”

La Pastorale Sanitaria Diocesana nella prospettiva del

Documento "Familiaris consortio"

Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II circa i compiti della famiglia cristiana nel mondo d'oggi

Domenica 28 settembre, ore 16 in Seminario, ASSEMBLEA UNITARIA

Presentazione e consegna del Piano Pastorale 2003-2004 agli Operatori Sanitari

PROGRAMMA FORMATIVO 2003-2004

Sacerdoti: ore 9,30 in Vicariato

- **Giovedì 30 ottobre**
Introduzione: luci e ombre della Famiglia oggi (n. 4-10)
- **Giovedì 27 novembre**
Il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia (n. 11-16)
- **Giovedì 29 gennaio**
Compiti della famiglia cristiana (n. 17-27)
- **Giovedì 19 febbraio**
Il servizio alla vita (n. 28-41)
- **Giovedì 25 marzo**
La partecipazione allo sviluppo della società (n. 42-50)
- **Giovedì 22 aprile**
La Famiglia cristiana, comunità al servizio dell'uomo (n. 63-69)
- **Giovedì 27 maggio**
La pastorale familiare nei casi difficili (n. 77-85)
- **Giovedì 10 giugno**
Incontro al Divino Amore per la revisione e la programmazione

Laici: ore 18 in Seminario

- **Venerdì 31 ottobre**
Introduzione: luci e ombre della Famiglia oggi (n. 4-10)
- **Venerdì 28 novembre**
Il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia (n. 11-16)
- **Venerdì 30 gennaio**
Compiti della famiglia cristiana (n. 17-27)
- **Venerdì 27 febbraio**
Il servizio alla vita (n. 28-41)
- **Venerdì 26 marzo**
La partecipazione allo sviluppo della società (n. 42-50)
- **Venerdì 23 aprile**
La Famiglia cristiana, comunità al servizio dell'uomo (n. 63-69)
- **Venerdì 28 maggio**
La pastorale familiare nei casi difficili (n. 77-85)

Suore: ore 16 in Seminario

- **Domenica 26 ottobre**
Introduzione: luci e ombre della Famiglia oggi (n. 4-10)
- **Domenica 30 novembre**
Il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia (n. 11-16)
- **Domenica 25 gennaio**
Compiti della famiglia cristiana (n. 17-27)
- **Domenica 29 febbraio**
Il servizio alla vita (n. 28-41)
- **Domenica 28 marzo**
La partecipazione allo sviluppo della società (n. 42-50)
- **Domenica 25 aprile**
La Famiglia cristiana, comunità al servizio dell'uomo (n. 63-69)
- **Domenica 30 maggio**
La pastorale familiare nei casi difficili (n. 77-85)
- **Domenica 13 giugno**
Gita-Pellegrinaggio

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2004-2005

II ANNO SUL TEMA DELLA FAMIGLIA

PRESENTAZIONE DEL VADEMECUM per la missione alle famiglie negli ambienti sanitari, da parte della comunità cristiana

Nel programma pastorale della Diocesi, per l'anno 2004-2005 è prevista la **“Missione alle famiglie”** come un modo di fare pastorale in Ospedale che coinvolga sempre più anche le famiglie degli ammalati, corresponsabili del buon andamento della salute dei loro cari e capaci di aiutare a rielaborare il dolore e la sofferenza in senso cristiano, e le famiglie degli operatori sanitari e dei volontari. Perciò non si tratta soltanto di una attività pastorale di visita in corsia o d'incontro con le famiglie da **“consumarsi”** nel giro di alcuni intensi mesi di lavoro, ma di concepire la proposta come un momento privilegiato perché cresca e maturi progressivamente nelle famiglie una sensibilità verso la malattia che non è una punizione di Dio o un evento avulso dalla vita, ma una possibilità di recupero dei valori e una crescita umana e cristiana.

PREMESSA

L'impegno di rendere sempre più la pastorale missionaria non è una scoperta di adesso, ma è da sempre e nasce dalla sequela a Gesù Maestro, missionario del Padre. La Chiesa deve vivere la missione di Gesù e rispettarne l'ampiezza universale. Non si può fare a meno di tenere fisso lo sguardo sull'icona di Gesù, l'inviato del Padre, il Salvatore risorto che vive in mezzo a noi. Anche la missione della Chiesa è segnata, come quella di Gesù, dallo Spirito Santo.

Allora si tratta di far sì che attraverso la preghiera liturgica e la parola della Sacra Scrittura risuoni nella storia un invito alla salvezza e trasformi i cuori dei credenti, chiamati alla conversione e alla santità.

La Chiesa che vive l'incontro con il suo Signore, deve condividere questo grande tesoro con tutti gli uomini e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere e di pienezza di vita.

C'è perciò una urgenza di rinnovare e approfondire la nostra collaborazione alla missione di Cristo. L'amore di Cristo ci spinge ad annunciare la speranza a tutti gli uomini e donne della nostra Diocesi.

Ma perché l'impegno di evangelizzazione non rimanga un semplice desiderio di buona volontà, occorre dare, a tutta la vita quotidiana della Chiesa, una chiara **connotazione missionaria**, favorendo una più adeguata ed efficace comunicazione della salvezza, del mistero di Dio vivente e vero, fonte di gioia e di speranza per tutti.

Per rinnovare il nostro apostolato, il nostro slancio missionario, dobbiamo per primi **ascoltare assiduamente la parola di Dio** e lasciarci permeare dalla sua grazia, in una continua conversione alla santità.

Un secondo aspetto da tenere presente è il **discernimento** delle situazioni, con un'attenzione a tutti, anche a chi non crede mediante **l'accoglienza, il dialogo, la capacità di camminare** insieme, soprattutto con i più poveri e umili.

Cristo non è solo il maestro ma è la vita, per questo è importantissimo costruire eucaristicamente la Chiesa. La Comunità Eucaristica è l'insieme di coloro che si riuniscono nell'Eucaristia domenicale.

Dobbiamo constatare che vi è una scissione tra la **comunità battesimale** che si limita a qualche incontro più o meno sporadico in occasione di particolari momenti della vita, (e

molti vivono in pratica una sorta di indifferenza religiosa), e la comunità Eucaristica.

La missione dovrebbe aiutare a farci carico affinché tutti i battezzati rientrino a far parte della comunità Eucaristica.

Per questo occorre creare dei percorsi **di prima evangelizzazione** capaci di incontrare le domande di senso che attraversano la nostra società, soprattutto a riguardo del dolore, della sofferenza, della morte.

Il nostro sguardo deve rivolgersi anche ai non battezzati, a coloro che si sono rivolti o sono di altre religioni, **per promuovere con tutti una spiritualità di comunione**, facendo emergere di più ciò che ci unisce da ciò che ci divide.

La Chiesa dev'essere “casa e scuola di comunione”.

È altresì importante favorire le esperienze di vita, personali e comunitarie, che sono espressioni di Vangelo vissuto. Mostrare una fede adulta, ben motivata, continuamente impegnata verso la conversione, dedicata al Vangelo, con un forte impegno di santità, è il primo modo e il più credibile, di evangelizzare, di fare missione. Le esperienze autenticamente evangeliche sono il frutto **di un cammino non individualista ma comunitario**. Ma ogni dono va posto al servizio degli altri, per l'utilità comune.

Un altro aspetto da evidenziare è **l'ascolto della cultura del nostro tempo** e la testimonianza evangelica da svolgere. Dare un'anima al mondo perché l'umanità tutta possa incamminarsi verso il regno per la quale è stata creata, non è né cosa semplice, né cosa facile, ma dobbiamo farlo con l'aiuto del Signore e del suo Santo Spirito.

L'incontro del Vangelo con le persone, con i loro problemi, con la loro cultura e la società in cui vivono, si deve trasformare in opportunità a percorrere la strada del comunicare l'esperienza cristiana in tutta la sua bellezza e ricchezza e capacità di dare senso a tutta la vita, anche al dolore e alla morte. La rottura tra fede e cultura è lo sfondo dei problemi di evangelizzazione di oggi ed è un cammino pastorale difficile, ma

non per questo dobbiamo abbandonare il campo, soprattutto i problemi connessi al **rispetto della vita**, alle **scelte etiche e morali**, che riguardano la persona. L'impegno missionario comporta aiutare la cultura di oggi ad aprirsi all'accoglienza di tutto ciò che è umano.

Aiutare le amministrazioni ospedaliere a mostrare decisioni coraggiose e a cambiare le cose non è semplice nè facile, ma tutto ciò bisogna cercare di farlo, perché solo così si può parlare di **“comunità missionaria”** che cerca di incidere sulle cose.

L'invito per una “conversione” pastorale capace di imprimere un dinamismo missionario a tutta la pastorale ospedaliera deve trovare nell'esperienza della missione quaresimale alle famiglie il suo punto di forza e l'avvio per un nuovo modo di essere presente nella società di oggi.

INTRODUZIONE

**del sussidio straordinario per le famiglie
per l'anno pastorale 2004-2005 dal titolo:**

LA MALATTIA E LA SOFFERENZA NELLA FAMIGLIA

Carissima famiglia,

come comunità cristiana presente in Ospedale ci rivolgiamo a te che in questo periodo sei visitata e provata dalla malattia di un tuo familiare, e quasi in punta di piedi, umilmente, vorremmo offrirti il nostro aiuto a portare il peso e la fatica di questa prova.

S. Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto dice che: “Se un membro della comunità soffre, tutti gli altri soffrono con lui” (1Cor 12,16). Questo crediamo che valga anche per te famiglia, ora che un tuo congiunto è “ferito dalla malattia”, ma vale anche per noi cristiani nei tuoi riguardi. Certamente a causa della malattia, gli equilibri della vita familiare si sono rotti o alterati, il tumulto dei sentimenti sconvolge non solo l'animo del tuo caro malato ma anche quello di voi parenti.

Per ristabilire un nuovo equilibrio occorre del tempo e tanta pazienza, ma forse anche un aiuto dall'esterno che permetta di scoprire i valori nascosti della vita, quando questa è segnata dalla malattia.

Come comunità di cristiani noi vorremmo aiutarti consolandoti, ascoltando e offrendo i nostri servizi, fino a dove possiamo, ma soprattutto cercando insieme, attraverso queste brevi note, di scoprire, alla luce del Vangelo e della Pasqua della morte e risurrezione di Gesù, se c'è qualche nascosto significato nella malattia, nella sofferenza che immediatamente non appare, ma che alla luce della fede siamo sicuri esiste.

Molti pensano che la malattia sia un castigo di Dio che colpisce anche chi non ha fatto nulla di male, per cui è facile sen-

tirsi arrabbiati con tutto il mondo, e prima di tutto con Dio. Ci si vorrebbe ribellare a questi avvenimenti che colpiscono la nostra famiglia, che sono ingiustificati e senza senso, difficili da sopportare. E Dio sembra che stia in silenzio di fronte al male e non risponda alle nostre richieste e ci lasci soli. Ma non è così, perché non tutto ciò che fa soffrire, per Dio, danneggia l'uomo, talvolta lo fa crescere in generosità, in apertura verso gli altri, in sapienza e grazia davanti a Lui e davanti agli uomini e gli fa scoprire risorse, energie, possibilità che erano nascoste o assopite.

Cara famiglia, vorremmo contribuire anche noi a sanare le ferite che si sono aperte tra voi e dentro di voi a causa della malattia per costruire insieme alle altre famiglie che vivono la stessa esperienza, una rete di solidarietà, di amicizia, di aiuto, che permetta di affrontare la nuova situazione di vita più attrezzati e sereni. L'unione fa la forza.

Da ciò ne trarrete sicuramente giovamento voi ma anche il malato stesso, perché vedendovi più sereni e sicuri, potrete dare un maggiore contributo alla sua guarigione, o almeno a sopportare con più rassegnazione la prova del dolore. L'amore è la prima medicina che aiuta a guarire.

Questo libretto vuole essere un atto d'amore che aiuti a scoprire, alla luce del Vangelo, il "valore" che possono avere il dolore e la sofferenza, se vissuti alla sequela di Gesù, medico dei corpi e delle anime. Con stima e affetto.

**La Comunità cristiana
presente nei luoghi di cura**

**Sommario del Sussidio per le famiglie
per l'anno pastorale 2005:
LA MALATTIA E LA SOFFERENZA NELLA FAMIGLIA**

INTRODUZIONE	pag. 3
PREMESSA	» 5
1. Il Vangelo della sofferenza nella famiglia	» 7
2. La malattia nella famiglia come tempo di creatività	» 10
3. La vita del malato può diventare vocazione all'amore	» 12
4. Educazione alla vita: premessa per accettare la sofferenza	» 14
5. La famiglia al servizio dell'uomo sofferente	» 16
6. La famiglia, nella sofferenza, riscopre di avere bisogno degli altri per vivere la vicinanza e la solidarietà	» 20
7. Famiglia e comunità cristiana: un sostegno reciproco	» 22
8. La famiglia scopre il genuino senso della vita attraverso la fede e i sacramenti	» 24
9. Preghiera con i malati	» 25
Testi biblici	» 27

INTRODUZIONE AL SUSSIDIO: “ITINERARI SPIRITUALI PER LA PASTORALE SANITARIA NEI LUOGHI DI CURA” DELL’ANNO 2005

Per aiutare i Cappellani ad avere un metodo nel loro ministero, si propongono quattro diversi “**itinerari spirituali**” per l’esercizio della pastorale negli Ospedali o Case di Cura. Dato che nei luoghi di cura non c’è una stabilità delle persone (eccezion fatta per il personale sanitario) si rende necessario seguire una metodologia specifica nell’annuncio evangelico e dell’amministrazione dei sacramenti che non può ricalcare quelli delle parrocchie ma occorre trovare delle modalità pastorali diverse che aiutino a rendere più efficace il servizio di evangelizzazione. Ogni metodo non è mai perfetto e risolutivo e quindi dev’essere adeguato alle varie strutture che si presentano con caratteristiche, dimensioni, problematiche diverse, ma ciò che conta è l’impostazione generale che si deve dare alla pastorale e che deve essere fatta conoscere a tutti, soprattutto ai collaboratori della cappellania, agli operatori sanitari, ai volontari e in un certo modo a tutti quelli che entrano in Ospedale.

Certamente non basta fare conoscere le linee guida e la metodologia scelta, occorre anche la convinzione, la perseveranza e l’impegno nell’applicare, attraverso la spiegazione delle varie iniziative, l’itinerario spirituale prescelto. La valorizzazione dei tempi dell’anno liturgico, l’attenzione al piano pastorale della Diocesi, e alle scelte specifiche del Centro per la Pastorale Sanitaria, devono armonizzarsi e fondersi con la metodologia scelta al fine di fare percepire l’unità del discorso; nello stesso tempo aiutare a vivere l’apertura alla Chiesa Diocesana ed universale.

Come Centro della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma attendiamo riscontri circa la bontà delle metodologie pro-

poste e speriamo in segnalazioni, osservazioni, cambiamenti o altre modalità di evangelizzazione originali che potranno servire agli Ospedali o case di cura.

Sommario

INTRODUZIONE	pag. 3
Primo itinerario spirituale ordinato su ritmo settimanale	» 7
Secondo itinerario spirituale ordinato su ritmo di una settimana al mese su temi diversi	» 13
Terzo itinerario spirituale ordinato su ritmo di una settimana al mese sul tema della famiglia	» 53
Quarto itinerario spirituale ordinato su ritmo mensile	» 89
Quinto itinerario spirituale incentrato sulla “settimana della vita”	» 93

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2005-2006

III ANNO SUL TEMA DELLA FAMIGLIA

DALLA PREMESSA DEL PIANO PASTORALE DIOSCESANO

“Famiglia e comunità cristiana: formazione della persona e trasmissione della fede”.

È il titolo scelto dalla comunità diocesana, scelta manifestatasi già attraverso il Consiglio dei Prefetti nella riunione del febbraio 2005, per il Convegno ecclesiale diocesano del 6-7 e 9 giugno, che lo ha confermato come tema proprio di questo nuovo anno pastorale 2005-2006.

Come ha detto il Cardinale Vicario nella relazione conclusiva del Convegno diocesano: **“Questo tema offre in realtà una fondamentale prospettiva di sintesi tra i due poli della pastorale della famiglia e della missione ed evangelizzazione, che devono essere sempre più integrati ed unificati: mette in luce infatti e stimola a vedere in concreto come le famiglie e le comunità ecclesiali entrino in sinergia per la formazione della persona e la trasmissione della fede che – come ci ha detto Papa Benedetto XVI all’inizio del Convegno medesimo – della formazione della persona è il vertice e l’orizzonte più adeguato”**.

In un clima largamente diffuso di relativismo etico ed anche religioso si rende quanto mai necessaria la riscoperta della vocazione della famiglia e della **Chiesa, “famiglia di famiglie”**, ad educare, ossia ad aiutare a crescere la nuova persona, tanto più quanto più l’educazione delle nuove generazioni sembra spesso l’ultima delle preoccupazioni.

Una educazione però che non dovrà essere soltanto umana ma soprattutto un franco annuncio di **Cristo: “misura del vero umanesimo”** – come ha ricordato il Cardinale Ratzin-

ger all'apertura del Conclave che lo ha visto succedere all'Apostolo Pietro e divenire nostro nuovo Vescovo.

A tal fine è stata provvidenziale, il 28 giugno scorso, la pubblicazione del **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica** che potrà dare ad ogni cristiano come alla Chiesa intera, come ha scritto il Santo Padre nel Motu proprio per la sua approvazione e promulgazione, **“nuovo slancio nel rinnovato impegno di evangelizzazione e di educazione alla fede, che deve caratterizzare ogni comunità ecclesiale e ogni credente in Cristo a qualunque età e nazione appartenga”** anche all'inizio di questo millennio.

Il programma pastorale 2005-2006 vuole così riaffermare i **“punti fermi”** della nostra pastorale familiare e Diocesana già chiariti negli scorsi anni e contribuire a farli divenire patrimonio comune di ogni comunità ecclesiale della Diocesi. Chiede pertanto a tutti un forte impegno nell'educazione della persona e nella trasmissione della medesima fede, che rende la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

In quest'anno è stato distribuito nei luoghi di cura il *Credo a fascicoli*, con una prefazione del Cardinale J. Ratzinger, ora Papa Benedetto XVI, come compendio essenziale dei contenuti della fede, per aiutarci ad organizzare la vita cristiana e a fare sintesi della Verità.

I ANNO SUL TEMA DEI GIOVANI

**PRESENTAZIONE DEL VADEMECUM DEL NUOVO
PIANO TRIENNALE, SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE
ALLA FEDE DELLE NUOVE GENERAZIONI**

“La gioia della fede e l’educazione delle nuove generazioni” è il titolo scelto dalla Diocesi per questo anno pastorale 2006-2007.

Il programma di quest’anno si rivolge in particolare alle nuove generazioni, ma non vuole certamente trascurare le famiglie da dove i giovani provengono.

Non è un **“voltare pagina”** rispetto agli obiettivi pastorali che ci siamo assunti gli scorsi anni e che rimangono validi, permanenti e continuamente da attuare.

È per questo che l’attenzione particolare verso le giovani generazioni va proposta nella **“pastorale d’insieme”** che riguarda tutti, sani e malati, operatori sanitari e volontari e tutti gli altri.

Questo Vademecum si compone di tre parti:

- Il discorso del Santo Padre Benedetto XVI all’apertura del convegno ecclesiale del 5 giugno 2005 nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, da cui sono stati tratti gli obiettivi generali da perseguire in questo anno.
- Una parte del Vademecum Diocesano per l’anno 2006-2007 con gli obiettivi generali da raggiungere a tutti i livelli.
- Il programma per le nostre realtà sanitarie per l’anno pastorale 2006-2007.

Accanto ad alcune indicazioni generali vi sono delle proposte che possono aiutare a rendere concreto il programma. Non sono novità assolute, in quanto in alcune strutture sanitarie tali proposte, da tempo si stanno attuando. Ciò che deve caratteriz-

zare l'impegno di quest'anno è che le proposte devono essere rivolte soprattutto ai giovani che lavorano nelle strutture sanitarie, o che sono ricoverati, o che per qualsiasi motivo vengono a contatto con la sofferenza e la malattia.

Come sempre il programma è affidato alla creatività, alla convinzione, all'entusiasmo e buona volontà dei Cappellani, dei diaconi permanenti, dei ministri straordinari della comunione, delle suore, dei volontari, degli operatori sanitari cristiani impegnati, dei movimenti che collaborano con la **cappellania ospedaliera** e di quanti altri hanno a cuore la diffusione del Vangelo e l'amore per le giovani generazioni.

A tutti è chiesto di implorare l'aiuto dello Spirito Santo, di credere nella bontà delle cose proposte, di essere uniti in una profonda comunione d'intenti e di vita Diocesana, di dare il meglio di sé per la missione di evangelizzare le giovani generazioni.

Maria, Madre della Chiesa, salute degli infermi e tutti i santi patroni ospedalieri, ci ottengano tutte quelle grazie necessarie per un rinnovato impegno Apostolico.

Buon anno pastorale e buon lavoro a tutti.

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare

Delegato per la pastorale sanitaria

Gli obiettivi indicati per il nuovo piano pastorale sono:

- Investire sull'educazione
- Presentare e far sperimentare la chiesa come compagnia affidabile
- Coltivare la pastorale integrata
- La missionarietà permanente
- Vivere la preghiera che nasce dall'incontro con una persona: Gesù Cristo
- Curare la pastorale dell'intelligenza
- Non avere paura dell'educazione all'amore
- Aprirsi al servizio al prossimo

In questo anno è stata fatta negli ospedali una prima **inchiesta sulla religiosità dei giovani** nel tempo della malattia, rivolta anche ai giovani operatori sanitari e studenti in medicina e scienze infermieristiche.

II ANNO SUL TEMA DEI GIOVANI

PRESENTAZIONE DEL VADEMECUM RIGUARDANTE IL TEMA DELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE, ALLA SEQUELA, ALLA TESTIMONIANZA, CON AL CENTRO «GESÙ, IL RISORTO»

Anche il piano pastorale di quest'anno è rivolto alle nuove generazioni e alle loro famiglie, con particolare attenzione al tema dell'**Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza**.

Al centro di tutto questo c'è la figura di "**Gesù, il Signore**" che dev'essere riposizionata sempre di più e meglio nella vita delle persone come il centro, il motore, l'amico che guida la vita, soprattutto quella dei giovani che ancora non lo conoscono o lo conoscono poco.

È certamente un impegno grande quello dell'annuncio e dell'educazione, ma non è nuovo. È nell'ordine della continuità con gli obiettivi pastorali che ci siamo dati gli scorsi anni ed è dentro il cammino che la Chiesa compie da 2000 anni.

Il Vademecum si apre con il bellissimo discorso che il Papa Benedetto XVI ha tenuto l'11 giugno 2007 all'apertura del Convegno diocesano nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.

Ci sono tanti preziosi spunti che potranno servire per la nostra pastorale d'ambiente.

Seguono poi due parti:

- una più **fondativa**, con riferimento a Gesù come Signore della vita e al Convegno che la Conferenza Episcopale Italiana ha tenuto nell'ottobre 2006 a Verona;
- l'altra parte è **attuativa**, con alcune indicazioni di obiettivi da perseguire non solo in questo anno, ma nel futuro.

Mi sembra superfluo richiamare che il programma di ogni anno è continuativo alle scelte operate gli anni trascorsi, e

si inserisce nell'insieme del nostro impegno pastorale, nel programma della Diocesi e della Chiesa che è in Italia.

Metodologicamente è bene che ogni cappellano, insieme al **Consiglio pastorale ospedaliero** e agli **altri collaboratori**, abbia ad individuare qualche specifico obiettivo da raggiungere, che aiuti a crescere nella conoscenza di Gesù, nella sua amicizia, nella vita di grazia e nella comunione ecclesiale di modo che ogni anno che passa sia un crescendo di santità. Nell'ottica della **“pastorale integrata”** quest'anno si chiede a tutti gli operatori della pastorale **una maggiore attenzione al territorio** dov'è collocata la struttura sanitaria per una più stretta collaborazione con le parrocchie e i movimenti. Affidiamo all'azione dello Spirito Santo la nostra opera, nella convinzione che il Signore agisce con noi e più di noi e ci precede sempre con la sua grazia. Doniamo tutto ciò che siamo e che possiamo fare con generosità e il Dio della vita moltiplicherà i nostri sforzi di bene. **A Maria “salute degli infermi” Regina degli apostoli**, affidiamo il nostro cammino di quest'anno. Ai Santi ospedalieri chiediamo di intercedere per noi affinché possiamo santificarci nell'annunciare Gesù Cristo agli ammalati e a tutti coloro che operano o transitano nei luoghi di cura. Un saluto e un augurio di buon anno pastorale.

✠ **Armando Brambilla**

Vescovo Ausiliare

Delegato per la pastorale sanitaria

Sommaro degli argomenti sviluppati nell'anno pastorale 2007-2008:

PRESENTAZIONE	pag. 1
Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 3
Premessa	» 17
I parte: FONDATIVA – <i>Riflessioni introduttive</i>	» 19
1.1 <i>A partire dalla fragilità</i>	» 19
1.2 <i>Il messaggio biblico sulla fragilità</i>	» 21
1.2.1 <i>La finitudine</i>	» 22
1.2.2 <i>La peccaminosità</i>	» 24
<i>La pastorale sanitaria si lascia interrogare dal Convegno di Verona</i>	» 27
2.1 <i>Gesù è il Signore della vita</i>	» 28
2.2 <i>Gesù è il Signore del tempo</i>	» 30
2.3 <i>Gesù è il Signore della storia</i>	» 32
II parte: ATTUATIVA	» 35
<i>Piano pastorale</i>	» 35
<i>Il Centro della pastorale sanitaria a servizio di una comunità attenta alla fragilità nella logica della pastorale integrata</i>	» 35
<i>La persona al centro</i>	» 38
<i>Il cappellano ospedaliero</i>	» 42
<i>La Cappellania ospedaliera</i>	» 42
<i>La parrocchia e il territorio</i>	» 43
<i>La pastorale d'ambiente</i>	» 46
<i>Proposte</i>	» 48
<i>Accogliere la sfida della formazione</i>	» 49
Note	» 51

In questo anno è stata svolta la II inchiesta sui temi religiosi riguardante *il mondo giovanile*, con interessanti risultati conoscitivi.

Risultato dell'indagine condotta nell'ambito del programma pastorale 2006-2007 tra gli Operatori Sanitari e i Volontari (di età tra i 20 e i 40 anni) ed i Pazienti (di età tra i 16 e i 40 anni), circa alcuni problemi che riguardano la vita, la sofferenza, la malattia e la fede dei giovani.

IL NOSTRO CAMPIONE E LE VARIE CLASSI DI POPOLAZIONE CONSIDERATE

Questa indagine è stata condotta attraverso la somministrazione di due questionari all'interno delle strutture ospedaliere e di cura della città di Roma in cui sia presente un servizio di Pastorale. In particolare uno dei due questionari è stato distribuito ai pazienti di età compresa tra i 16 ed i 40 anni, mentre l'altro ai medici, agli infermieri, ai volontari, agli OSS, agli studenti universitari di medicina e di fisioterapia e al personale tecnico di età compresa tra i 20 ed i 40 anni.

OBIETTIVI E AMBITO DI RICERCA

Questa indagine, tesa a conoscere sempre meglio la realtà spirituale ed emotiva di quanti si trovano a vivere all'interno degli ospedali, è stata condotta attraverso l'utilizzo di *due* questionari che sono stati somministrati senza limitazioni di età o di altro genere in alcune delle maggiori strutture ospedaliere della Diocesi di Roma.

Uno è stato distribuito ai **pazienti** in cura, mentre *l'altro* a tutte le persone che per professione vivono la realtà ospeda-

liera, cioè ai **medici**, agli **infermieri**, ai **volontari**, agli **OSS**, agli **studenti** universitari di medicina e al **personale** tecnico e amministrativo.

L'IMPEGNO DI RICERCA

Questa esperienza di ricerca, e i dati che essa ha fornito, è stata possibile grazie alla volontà e all'impegno dell'intera Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma.

Il grande sforzo di somministrazione e di raccolta dei questionari è stato portato avanti proprio dal gruppo dei Cappellani che quotidianamente offrono il loro servizio di sostegno umano e spirituale nel contesto ospedaliero e di cura.

Un impegno "extra" che è stato sostenuto dal desiderio e dalla disponibilità ad esplorare e conoscere la realtà sociale a cui la Pastorale si dedica.

LA COMPOSIZIONE DEI CAMPIONI

312 Operatori		518 Pazienti	
108 Maschi	34.6 %	228 Maschi	44.1 %
197 Femmine	63.1 %	281 Femmine	54.2 %
<i>PROFESSIONE</i>		<i>DURATA DEGENZA</i>	
56 Medici	17.9%	16 Day hospital	3.1 %
112 Infermieri	35.9 %	109 fino a 1 sett.	21.1 %
76 Volontari	24.4%	164 fino a 2 sett.	31.7 %
51 OSS	16.3 %	196 da 3 o + sett.	37.8 %
16 Studenti	5.1 %		

PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2008-2009

III ANNO SUL TEMA DEI GIOVANI

PRESENTAZIONE DEL VADEMECUM SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI, NELL'OTTICA DI GESÙ RISORTO, NOSTRA SPERANZA

Il Vademecum è lo strumento che presenta le linee guida, che devono aiutare l'attuazione del programma pastorale della Diocesi, negli ambienti sanitari.

In continuità con il tema dello scorso anno che aveva per titolo: «**Gesù è il Signore. Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza**», anche quest'anno al centro c'è ancora la figura di «**Gesù il risorto**», visto nell'ottica della **Speranza**. Gesù risorto è veramente il fondamento su cui poggia la fede e la speranza.

Il Santo Padre Benedetto XVI nel discorso di apertura del Convegno Diocesano del 9 giugno 2008 ha detto: «**Nella luce di Gesù risorto dai morti possiamo dunque comprendere le vere dimensioni della fede cristiana, come speranza che trasforma e sorregge la nostra vita**» (*Spe salvi*, 10). ... «**la speranza di chi crede nel Dio che ha risuscitato Gesù dai morti si protende con tutta se stessa verso quella felicità e quella gioia piena e totale che noi chiamiamo vita eterna, ma proprio per questo investe l'anima e trasforma la nostra quotidiana esistenza terrena, da un orientamento e un significato non effimero alle nostre piccole speranze come agli sforzi che noi compiamo per cambiare e rendere meno ingiusto il mondo nel quale viviamo**».

Il tema dell'**Educazione continua anche quest'anno con lo sguardo rivolto alla Speranza**, con tre particolari aspetti che sono sviluppati nell'enciclica «*Spe salvi*»: **l'azione, la preghiera e la sofferenza**.

- Il **Vademecum** riporta il discorso che il Santo Padre Benedetto XVI ha tenuto il 9 giugno 2008 in S. Giovanni in Laterano in apertura del Convegno diocesano;
- La parte dell'Enciclica *«Spe salvi»* che riguarda la sofferenza (dal n 35 al 39).
- La proposta per l'attuazione del programma così formulata:
 - * **L'Introduzione** che raccoglie alcuni spunti dell'Enciclica *«Spe salvi»* e li collega al tema della prima Enciclica *«Deus caritas est»* e al tema della Fede che abbiamo sviluppato lo scorso anno pastorale.
 - * Seguono **sei proposizioni** tratte dai n 35-39 dell'Enciclica che riguardano espressamente l'educazione alla speranza attraverso l'esperienza della sofferenza. Il Santo Padre ci suggerisce alcune piste di riflessioni e di attuazione molto originali per la nostra pastorale negli ambienti sanitari che abbiamo così sintetizzate:
 - Dobbiamo fare di tutto per alleviare le sofferenze;
 - La sofferenza, il dolore, la malattia non si possono eliminare;
 - Gesù Cristo è la stella della Speranza. In Lui, Dio verità e amore, ha voluto soffrire;
 - L'unione con la sofferenza di Cristo può dare senso alla sofferenza umana;
 - La sofferenza va condivisa;
 - La condivisione è esperienza d'amore;
 - Conclusioni con riferimento a **«Maria, stella della speranza»**.
- Riflessioni dai settori e suggerimenti per le parrocchie
- Segue la relazione che padre Carmelo Vitrugno (cappellano all'Ospedale S. Pertini) ha presentato al Convegno Diocesano, a seguito dei lavori di gruppo nelle varie prefetture e del gruppo di lavoro degli operatori sanitari.

Come sempre il Vademecum programmatico è affidato alla buona volontà e all'inventiva dei responsabili di ogni singola struttura sanitaria, a partire dai cappellani, i diaconi, le suore, i ministri straordinari della comunione, i volontari e tutti quei laici a cui sta a cuore l'annuncio del Vangelo e si sentono come missionari impegnati a testimoniare il loro battesimo negli ambienti di lavoro. Essendo il primo anno che in tutta la Diocesi si affronta il tema della «**educazione alla sofferenza**» si chiede a tutti coloro che operano nelle strutture sanitarie una maggiore attenzione e collaborazione con il territorio e le varie realtà diocesane affinché l'attenzione al mondo della sofferenza non sia una «**toccata e fuga**» ma penetri nel tessuto sociale così da generare «**una nuova cultura di rispetto della vita**», dal suo concepimento alla sua naturale conclusione, dell'accoglienza e inserimento del debole, del malato, del diversamente abile, dell'anziano nelle comunità parrocchiali. Con il cuore rivolto a «**Gesù e Maria, stelle della speranza**», formulo i migliori auguri di buon anno pastorale e buon impegno di attuazione del programma.

✠ **Armando Brambilla**

Vescovo Ausiliare

Delegato per la pastorale sanitaria

**Sommario del Vademecum
per l'anno pastorale 2008-2009:
sul tema dell'EDUCARE ALLA SPERANZA**

PRESENTAZIONE	pag. 1
Discorso del Santo Padre Benedetto XVI fatto al Convegno Diocesano il 9 giugno 2008	» 5
Parte dell'Enciclica "Spe salvi" che riguarda la sofferenza (dal n.35 al n. 39)	» 15

Introduzione ai temi della speranza nel mondo sanitario	» 23
<i>A) Dobbiamo fare di tutto per alleviare le sofferenze</i>	» 29
<i>B) La sofferenza, il dolore, la malattia non si possono eliminare</i>	» 35
<i>C) Dio verità e amore in persona ha voluto soffrire per noi e con noi "Gesù è la stella della speranza"</i>	» 47
<i>D) L'unione con la sofferenza di Cristo può dare senso alla sofferenza umana</i>	» 57
<i>E) La sofferenza va condivisa</i>	» 67
<i>F) La condivisione è esperienza d'amore Maria stella della Speranza</i>	» 89

Riflessioni dei settori e suggerimenti
per le parrocchie » 93

La Parrocchia » 97

Appendice: Relazione di padre Carmelo Vitrugno » 101
(cappellano all'ospedale S. Pertini)
*presentata al Convegno diocesano a seguito dei
lavori di gruppo nelle varie prefetture e del gruppo
Diocesano di lavoro degli operatori sanitari*

Calendario degli incontri di formazione
permanenti per sacerdoti - laici - suore » 107

*Dalla II parte di questo Vademecum è stato tratto il sussidio
"Sofferenza e speranza"*

INDICE

Prefazione	pag.	1
● Progetto Pastorale per l'anno 1999-2000	»	3
● Progetto Pastorale per l'anno 2000-2001	»	5
La pastorale delle salute nel-per-con il territorio	»	7
● Progetto Pastorale per l'anno 2001-2002	»	9
Uno stile di vita per un servizio d'amore	»	10
● Progetto Pastorale per l'anno 2002-2003	»	12
Dall'incontro con Cristo una nuova missione di evangelizzazione	»	12
● Progetto Pastorale per l'anno 2003-2004	»	16
Famiglia e missione	»	16
● Progetto Pastorale per l'anno 2004-2005	»	19
Missione alle famiglie negli ambienti sanitari da parte della comunità cristiana	»	19
La malattia e la sofferenza nella famiglia	»	23
Itinerari spirituali per la pastorale sanitaria nei luoghi di cura dell'anno 2005	»	26
● Progetto Pastorale per l'anno 2005-2006	»	28
Famiglia e comunità cristiana: formazione della persona e trasmissione della fede	»	28
● Progetto Pastorale per l'anno 2006-2007	»	30
La gioia della fede e l'educazione delle nuove generazioni	»	30

● Progetto Pastorale per l'anno 2007-2008	»	33
Educare alla fede, alla sequela, alla testimonianza	»	33
● Progetto Pastorale per l'anno 2008-2009	»	38
Educare le nuove generazioni nell'ottica di Gesù risorto, nostra speranza	»	38

Finito di stampare il 25 settembre 2009
per i tipi della PrimeGraf S.r.l.
00177 Roma - Via Ugo Niutta, 2/A
Tel. 06.24.28.207 - Fax 06.24.11.356
E-mail: grafica@primegraf.it

